Anno VI. TORINO, Venerdì 20 DICEMBRE 1872 Num. 352.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18 —	9 —	4 60
Svizzera	»	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	48 —	26 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56 —	30 —	16 —
Germania	»	38 —	22 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 DICEMBRE 1872.

ITALIA

Il dazio di consumo a Milano.

La questione dell'abolizione dei dazii di consumo è naturalmente una di quelle che interessano maggiormente la popolazione, poichè è compresa generalmente e riguarda l'argomento più rilevante per tutti, quello della sussistenza.

Un grande errore commise certo il Governo nell'ordinare quel cespite d'entrata, nell'elevare delle barriere alle porte delle città italiane quando s'erano abbattute quelle che separavano le provincie; ma si volevano a qualunque costo fare grandiose spese, e chi strepitava maggiormente per le nuove imposte era poi queto come olio quando si trattava dei mezzi per sopperirvi. Si è fatto il male, si faccia la penitenza, non c'è rimedio.

Da qualche tempo tuttavia la questione ha allargato il campo. Il doloroso rincarimento delle derrate, cagionato essenzialmente dalle cattive ricolte, poichè non abbiamo a parlare qua del sovente allegato aggio dell'oro, il quale non ci dà, nè ci toglie un ettolitro di vino, ha rivolto più vivamente l'attenzione del pubblico su quel tema. Ma non solo al Parlamento nazionale, i contribuenti si rivolgono ora altresì ai Municipii, i quali obbligati a pagare un greve canone allo Stato, affinchè questo non percepisca il dazio di consumo alle porte delle città, o esercitano questo per proprio conto o vi possono sostituire altre imposte. E siccome fra le imposte sono più odiate quelle di cui si sente il peso che non le altre, naturalmente la prima cura fu di cercare di liberarsi di quelle. Alle sostituibili si penserà poi a bell'agio. Ma i magistrati comunali hanno disgraziatamente a pensare non solo al male presente, ma anche a quello che infallantemente gli succederebbe.

Abbiamo parlato altra volta dei lodevoli sforzi fatti dai nostri concittadini per alleviare la popolazione in parte dal malanno del caro dei viveri. Non vediamo che siano già potuti addivenire ad un pratico risultamento relativo alla cessazione del dazio di consumo. Tutto ciò che si potè conchiudere, ed in ciò si ottenne anco il consenso del Municipio, fu che si potesse sollevare una parte del peso. Le condizioni migliorate della nostra città permettono qualche alleviamento; ma è appunto quell'abborrito dazio di consumo che aumentò gl'introiti delle finanze municipali, e vuolsi perciò andare cautamente nello scemare la detta fonte di introiti.

L'esempio di Torino produsse effetto anco in altre città. La questione dell'abolizione o modificazione del dazio di consumo fu sollevata nel Municipio di Milano: ma, com'era agevole il prevedere, se ognuno conviene nell'ammettere i sinistri effetti prodotti da quel dazio, come poi si viene al modo di riempiere l'ampia lacuna che si effettuerebbe colla abolizione l'eloquenza vien meno, si scorge che altre imposte non sarebbero niente più gradevoli, che le economie non sono maggiormente desiderate, e la questione finì coll'ordine del giorno puro e semplice.

La Giunta milanese pertanto trovò che sarebbero inopportune le imposte che si avrebbero infallantemente a sostituire al dazio di consumo. L'assessore Servolini affermò che la diminuzione di soli due centesimi per litro di vino e di due per ogni chilogramma di farina, cagionerebbe una diminuzione di 800,000 lire nelle rendite civiche, davanti alla quale si è arretrata la Giunta.

Noi potremmo soggiungere a questo proposito che se tutti i cittadini soffrirebbero per quella diminuzione d'introiti, non sarebbero poi nella stessa misura compensati da una minore spesa per procacciarsi quelle derrate, poichè quel dazio è pagato pure in gran parte dai forestieri, i quali certo non contribuirebbero a migliorare le finanze cittadine se al dazio di consumo si sostituisse qualche sopratassa sulle imposte dirette, pagate esclusivamente dai cittadini.

Fu notato altresì nel medesimo consesso che, se invece del censurato dazio s'imponesse una tassa di famiglia, nissun sollievo proverebbero gli abitanti. E infatti quella tassa ha poi anche l'inconveniente di non essere ripartita in tante minutissime quote, ma in poche, e quindi assai più incomoda. La tassa di famiglia ha una base molto meno larga, e quindi od è esagerata e riesce a ragione odiatissima, o si mantiene entro angusti limiti e frutta poco, mentre larghissima è la base del dazio di consumo, cioè tutti i consumatori.

È un errore assai generale, ma non perciò meno grave, il credere che le tasse dirette siano le sole eque, perchè le sole proporzionate alle ricchezze. Nel fatto accade spessissimo il contrario. La rurale a cagion d'esempio si esige dal proprietario anche quando e la grandine o la crittogama o la golpe gli abbia portato via tutti o gran parte dei frutti del suo podere. È innegabile invece che i più facoltosi pagano assai più per imposta indiretta che non i meno facoltosi, consumano più caffè, più zuccaro, più di tutte le merci soggette a diritti doganali, pagano più per tasse di registro facendo locazioni più care, maggior numero di contratti. Ora se ai dazii di consumo si sostituissero dai Municipii sopratasse su quelle imposte dirette, evidentemente gli inconvenienti cui producono le dette imposte sarebbero aggravati dalle relative sovrimposte.

Saviamente dice l'oratore della prefata Giunta del municipio di Milano: « considerati i buoni risultati nel senso amministrativo del dazio, il buon tatto della Giunta nel tenerne esenti le materie che possono inceppare l'industria, mostrato prima col ridurre e poi col levare il dazio del carbon fossile, conchiude che non convenga far nascere idee di cambiamenti, che eccitino aspirazioni nella popolazione, le quali torni poi impossibile secondare. » E il Sindaco notava che i suoi concittadini non devono lasciarsi fuorviare dalle teorie espresse con eleganti parole, ch'essi sono tanto pratici da accorgersi che la trasformazione dell'imposta in questo momento in cui sussiste senza mitigazione il dazio governativo non permette di alleggerire le imposte comunali, verrebbe ad aggravarli di doppii incomodi, perditempi, vessazioni, eventualità d'errori in tasse nelle quali ha molta influenza l'opinione, a fronte di una tassa la cui misura è almeno giusta perchè proporzionata al consumo.

È assai più verace e sincero amico del popolo chi gli dice fondamente la verità, che non chi lo lusinga e gli promette benefizi che poi non si possono impartire, ma il primo non va sicuramente a versi come il secondo. Bandite una concione in cui con gran'enfasi e frasi sonore si espongano i danni di qualche tassa, e gli oratori sono sicuri dei fragorosi applausi, chi si attenta a spargere qualche dubbio per poco non è lapidato, per lo meno è costretto a tacere. Le proposte di abolizione sono sempre approvate ad unanimità. Sfido io a far il contrario. Disgraziatamente gli applausi e suon di man con elli non fanno entrare il becco d'un quattrino nelle casse. Nuove concioni si bandirebbero se nuove tasse si sostituissero alle antiche, e un mare di maledizioni si manderebbe se non se ne sostituisse alcuna, perchè in quel caso non si provvederebbe più ai bisogni dei cittadini.

Diremo con ciò che nulla si possa riformare in questa materia? A Dio non piaccia. Un nostro concittadino ha proposto testè in un'adunanza pubblica tenuta a Torino che s'inculcasse al Municipio la massima economia, specialmente nelle spese improduttive di lusso, come teatri e balli, e che il prodotto di questi risparmii si convertisse in abolizione parziale dei dritti daziarii sui generi di prima necessità o su quelli che possono nuocere alla produzione industriale. Questa proposta è giudiziosa e pratica e merita di essere presa in attenta considerazione. Ma da queste parziali riforme all'abolizione subitanea e totale del dazio corre un gran tratto e finchè non si sarà dimostrato evidentemente che si possa in modo migliore, cioè con altre tasse, sopperire ai bisogni imprescindibili della popolazione, crediamo che non si faccia altro che illudere la popolazione facendole credere che si possa addivenire all'abolizione di ogni dazio di consumo.

Ci scrivono:

Roma, 18 *dicembre* (mattina).

Mentre il Comitato dell'inchiesta industriale tiene in Roma le sue ultime sedute, si sta lavorando alacremente per lo spoglio dei risultati ottenuti nelle altre città, e sopratutto a Milano ed a Torino. Dapprima erasi divisato di farne un lavoro completo e metodico. Ma, poichè apparve l'urgenza di raccogliere anzitutto gli elementi indispensabili per la soluzione di alcune quistioni speciali — il dazio consumo, il trattato colla Francia, le tariffe ferroviarie, — si propenderebbe ora per un sistema più pratico, il quale consisterebbe nella pubblicazione successiva di quanto si riferisce ai punti che man mano debbono formare oggetto o di studio legislativo e di trattazione diplomatica. Tale risoluzione sarebbe stata definitivamente adottata in una riunione privata che il Comitato d'inchiesta tenne ieri al Ministero di agricoltura e di commercio, essendo presenti il ministro Castagnola ed il segretario generale Luzzati.

Il primo capitolo del lavoro sarà, secondo ogni probabilità, quello riflettente i dazi doganali, premendo al Ministero di avere in pronto tutti i dati che potranno occorrergli nel negoziato oramai imminente colla Francia per la revisione del trattato. Dopo che lo Scialoja, che fu uno dei negoziatori del 1862, è entrato a far parte del Ministero, si sono fatte meno sensibili le velleità di modificazioni sulle quali aveva già speculato il Governo francese. Ma per questo appunto importa che sia piena ed efficace, da parte nostra, la dimostrazione che non già un sentimento di ostilità, sibbene le esigenze degl'interessi legittimi del commercio nazionale dissuadono dalla accettazione delle proposte del signor Thiers.

Confermasi intanto che l'Ozenne sarà a Roma nei primi giorni di gennaio; chiederà puramente e semplicemente ciò che l'Inghilterra ed il Belgio hanno accettato, cioè le tariffe votate pochi mesi or sono dall'Assemblea di Versailles.

La combinazione che io vi accennavo probabile è stata concordata tra il Sella ed il Bombrini. Il tesoro ristringerà quanto più sarà possibile la domanda fatta alla Banca per una somma di quaranta milioni, e forse toccherà appena la cifra di venticinque o trenta milioni. Dal canto suo la Banca provvederà a che la restrizione degli sconti avvenga dove ne sia minore il bisogno.

Alcuni giornali hanno detto che fossero sorti dei dissidi tra gli uffici geodetici dell'Italia e dell'Austria circa la ultimazione dei rilievi topografici dell'Adriatico.

Non solo questa voce è infondata, ma posso aggiungere, per notizie attinte presso il Ministero di marina, che ogni particolare è stato già concordato per la prossima campagna, e che tutto fa sperare un buono e sollecito risultato. Delle spese non si ebbe mai a disputare, essendochè ciascuna delle due parti intese, come era naturale, di sostenerle per quanto concerne i territorii rispettivi.

Debbono essere partite ieri dalla Spezia per la loro lontana e misteriosa destinazione il *Governolo* e la *Vedetta*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1113), del 1° novembre, che dichiara pubblico istituto educativo l'istituto delle Dimesse in Padova.

2. **Un regio decreto** (n. 1114), del 21 novembre, che autorizza il comune di Vivaro, provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Vivaro romano.

3. **Un regio decreto** (n. 1115), del 28 novembre, in forza del quale, il comune di Bergamasco farà parte del Collegio elettorale di Oviglio.

4. **Un decreto** (n. 1135), del ministro delle finanze, in data del 14 dicembre, che determina i segni caratteristici dei nuovi biglietti da L. 10 e da L. 5 della Banca romana.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Estetica. — Domenica, 22 del corrente mese, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Il 14 corrente mese si tenne, a norma dello statuto organico, l'assemblea generale dei soci del Comizio agrario torinese, specialmente per l'esame ed approvazione del bilancio. Dalla parte attiva di esso si potè rilevare come siano piuttosto floride le condizioni del Comizio stesso e come arguendo da quanto avvenne dai suoi primordi fin qui si abbia fondata speranza che questa istituzione non mancherà di crescere a quel lustro che si addice alla utilità del suo scopo ed alla importanza della città in cui ha sede.

Prima però di passare al bilancio il presidente sig. cav. Arcozzi-Masino legge una sua particolareggiata relazione su quanto venne dalla direzione operato nell'interesse del Co-

---

(163) (Vedi n. 351)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXXVIII (*Seguito*).

Quando il legno si fermò sotto le vôlte del porticato, la signora Baldelli si mise affrettatamente la maschera al volto, ed appena il domestico ebbe aperto lo sportello, si slanciò fuori lesta e fu in un salto nel vestibolo.

Il conte Giallini, secondo che fra loro era stato preso accordo, attendeva colà; ed esso subito fu a prenderne il braccio, dicendogli sottovoce:

— Son io.

Non si fecero altre parole, e tuttavia, di fretta salirono le scale e furono a quel palchetto di proscenio dove abbiamo veduto recarsi il duca di *** mascherato anch'egli.

Appena, condottovi dal conte Giallini, l'autorevole personaggio si trovò nella loggia in presenza della signora, si levò la maschera e salutò con una gentilezza, a cui l'abitudine del primeggiare dava una certa solennità, non disgiunta pure da buon garbo.

— Altezza, disse la donna, smascheratasi eziandio e levatasi in piedi. Ella mi ha onorata di molto, desiderando che io le fossi presentata...

Il duca interruppe:

— È Lei, signora, che mi fa una grazia... E sono riconoscente al nostro conte che me la procura.

Sedettero in fondo al palchetto, uno in faccia all'altro, come Enrico e la *Fifina* li avevan visti, e Giallini s'affrettò a tirar su le impannate.

Le parole pronunciate a viva voce dalla ballerina erano giunte benissimo all'orecchio di tutti tre i personaggi che si trovavano nel palchetto; la signora Eulalia aveva avuto l'ingenuità di arrossirne, Giallini era rimasto imperturbabile, il duca aveva sorriso.

— Quella voce è di quel demonietto della *Fifina*, ci scommetto: diss'egli. La è vestita da contadina romana... E la mi pare che stia benissimo, per bacco!

Eulalia arrossì ancora di più.

— Altezza; saltò su con voce commossa: ora che qui mi trovo, ho assai paura d'aver fatto peggio che un'imprudenza ad acconsentire a codesto di Lei desiderio, manifestatomi...

— Oh perchè?

— Chi sa come può essere interpretato questo mio passo!...

— Che la vuole darsi pensiero delle interpretazioni altrui?

— Noi, povere donne, abbiamo sempre da preoccuparci delle dicerie del mondo...

— Ma vi sono certe condizioni, certe posizioni così alte che fin là non arrivano le vane dicerie.

— È vero; ma io non sono in una di codeste condizioni.

— Può esserci quando che sia.

— Non ne so vedere il come.

— La Provvidenza non ha ella data a noi la facoltà di innalzare chi ci piaccia?

— Io non ci ho meriti, non ragioni, perchè la sua potenza voglia degnarsi...

— Non meriti? interruppe con fuoco il duca i cui occhi cominciavano a sfavillare, prendendo una mano della donna, che nella sua emozione erasi fatta ancora più bella. Ma Lei rappresenta tutto quello che vi ha di più ammirevole al mondo: la grazia, la beltà, la gentilezza...

La signora scosse il capo.

— Ah! vorrei rappresentare qualche cosa di più e di meglio...

— Non dica delle eresie. Di meglio e di più di codesto non c'è..... almeno ai miei occhi.

— C'è la devozione, il sacrificio, la consecrazione compiuta dell'anima, del pensiero, del cuore ad un principio, ad un eroe...

— Ella vorrebbe esser tutto questo per alcuno?

— Se ne fossi capace... Esserne la consigliera e la consolatrice... Parteciparne i pensieri ed ispirarne; dare plauso e conforto. E tutto ciò ignorata, nascosta, senza comparire... fosse per non altro che per fare un po' di bene intorno a me...

Il duca trasse a sè la donna per quella mano che le stringeva tuttavia.

— E perchè, disse abbassando la voce, perchè tutto ciò non potrebbe aver luogo fra noi?

Eulalia liberò vivamente la sua mano, e si trasse in là con sembianza di pudore offeso, fatta subitamente seria e severa.

— Ah signor duca! disse: perchè queste parole? Sono uno scherno od un inganno...

— No, certo, le assicuro...

— Non ci conosciamo ancora...

— Vuol dire ch'Ella dubita di trovare in me l'uomo degno di tanto bene...

— E potrebbe Ella da parte sua credermi meritevole?.....

— Che dice?... Ma da assai tempo io nutro per Lei una stima, un interesse, un trasporto... Può chiederne al conte Giallini, quanto e come frequente e con che termini io parlassi di Lei.

Il conte Giallini, com'è naturale, confermò con piena asseveranza i detti del duca.

La signora Baldelli prese l'aspetto melanconicamente riflessivo, e come assorta così nei suoi pensieri da non accorgersi di quel che avveniva, lasciò di nuovo prendere la sua mano inerte dal duca che glie la strinse più forte.

— Sì, gli è pur vero! diceva l'artifiziosa donna come parlando a se stessa: ho sognato un tempo questa parte superba. Mi sono detta che ad un uomo illustre forse non ci vorrebbe che il lieve concorso d'una umile donna per farlo grandissimo, primo fra tutti, per fargli stampare un'orma imperitura nel suo secolo...

Si volse di scatto verso il duca e gli saettò a bruciapelo un'occhiata piena di fuoco, di quelle che fanno bollire il sangue nelle vene d'un uomo.

— Ella, Altezza, per esempio, perchè potendo esser tutto fra noi, si contenta di sì modesta azione nelle cose del nostro paese? Me ne son fatta tante volte la domanda: il duca ha talento, autorità, credito, amore del popolo, e perchè non se ne giova a guidare gli avvenimenti, che pur troppo sembrano lasciati affatto in balìa del caso? Oh! s'io avessi la fortuna di accostarlo, di conoscerlo, di essergli famigliare, come saprei gridargli quel che Petrarca gridava a Cola di Rienzi: « Poni la mano nelle chiome a questa Italia e traggila a salvamento, tu che hai forza da tanto! »

Il duca, affascinato, levò alle sue labbra la mano della donna e vi stampò un lungo bacio: ella non fece il menomo contrasto; il conte Giallini uscì quatto quatto dal palchetto, e nessuno dei due rimasti mostrò essersene accorto.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

inizio dall'epoca dell'ultima assemblea generale. Disse dell'esito delle varie pratiche, i risultati dei Congressi agrari a cui presero parte rappresentanti del Comizio, accennò alle petizioni iniziate e fra queste a quella relativa al riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento Ligure-piemontese, agli abbonamenti chilometrici sulle ferrovie ed alla domanda indirizzata alla Deputazione provinciale per ottenere la fissazione dell'apertura della caccia al 10 di agosto e la chiusura all'ultimo di febbraio.

Parlò diffusamente di altre importantissime petizioni tendenti ad ottenere dal Governo che sia indetta un'inchiesta agraria e che sia in massima vietato lo sboschimento dei terreni boschivi e posto un freno ai danni cagionati dal pascolo delle capre — e ridotto il dazio di consumo governativo sul vino. Petizioni tutte che vennero approvate dall'assemblea.

Nella stessa adunanza la Presidenza rese nuovo omaggio alla memoria di quell'esimio benemerito del Comizio e dell'agricoltura che fu il marchese Emilio Bertone di Sambuy cui tutti si associano decretando di concorrere al monumento che la cittadinanza Monregalese intende di elevare al medesimo e di promuovere una sottoscrizione per un busto da collocarsi nelle sale del Comizio.

Lamentando poi la partenza del suo vicepresidente prof. Alfonso Cossa chiamato a reggere la scuola d'agricoltura di Portici e volendo dare ad esso un particolare attestato di benemerenza l'assemblea unanime prima di sciogliersi lo proclamò a suo socio onorario.

La relazione del Presidente venne accolta con manifesto aggradimento dall'assemblea e vivamente applaudita.

Il segretario
AVV. P. DOGLIOTTI.

☞ **Un'ottima strenna per le fanciulle.** — Il prof. Bedella ha testè pubblicata la 2ª edizione del suo bel libro, intitolato *Marina*, con opportuni miglioramenti. Noi crediamo che nessun regalo potrà alle giovinette riuscire più proficuo e più ameno di questo libro, perchè mentre tien desta la curiosità collo svolgimento della vita d'una buona e cara signorina; mette anche in chiaro le qualità, i modi e i comportamenti che rendono desiderata una fanciulla. Nè solamente le ragazze ci hanno tutto da imparare in questo libro, ma anche le madri e le educatrici, perchè bellamente vi si toccano i più importanti principii di morale e di pedagogia. Onde meritamente quest'operetta venne premiata dall'VIII Congresso pedagogico tenutosi in Venezia nelle vacanze ora scorse (Torino, Paravia, L. 1).

Teatri. — La nuova commedia in quattro atti del signor Vitale Giacomo Felice: *La donna è debole?* ebbe ieri sera all'Alfieri un successo molto lusinghiero, essendosi chiamato l'autore ad ogni fine d'atto alla scena.

È lavoro di un giovane che muove il primo passo nell'arringo drammatico, e perciò non privo di incertezze e diremmo quasi d'ingenuità artistiche che scompariranno collo studio e colla conoscenza della scena; del resto non manca d'interesse e promette bene in avvenire.

La tesi svolta dal signor Vitale riguarda la educazione della donna, soggetto eminentemente sociale, che tocca molte questioni di attualità; però la *Maria Fieschi*, principale personaggio della produzione, ci parve avere tendenze troppo *morelliane*, e non rispondenti alle idee generali sull'istruzione femminile.

☞ **Circolo degli artisti.** — L'esposizione annuale della Società d'incoraggiamento alle Belle Arti, avrà principio domenica 22 corrente: i rispettivi soci possono fin d'ora ritirare alla segreteria del Circolo i loro biglietti d'invito.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 18 dicembre

Piloro Giuseppe, d'anni 23, di Vamia di Front, fabbro-ferraio — Grimaldi Caterina nata Bianco, id. 64, di Torino, ortolana — Branca Giuseppe, id. 10, di Torino — Forno Caterina nata Gribori, id. 49, di Torino — Caretto Bernardo, id. 41, di Moriondo di Chieri, trattore — Quaranta Antonio, id. 32, di Piobesi, lattivendolo — Rondelli Giulia, id. 65, di Ventimiglia — Donato Luigia nata Vallino, id. 72, di Saluggia — Guastalla Giuseppe Ruben, id. 82, di Torino, negoziante — Crespi Pietro, id. 76, di Torino, sellaio — Didero Giuseppe, id. 49, di Susa, negoziante — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 19 dicembre

Maschi 11, femmine 15 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
19 dicembre 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
731,6	+ 0,8	4,0	81	15° 17'	O d.	s. p. n.
9 ant.						
731,9	+ 0,6	4,5	96	15° 17'	O d.	n. f.
12 m.						
731,4	+ 2,7	5,1	89	15° 21'	S O d.	q. ser.
3 pom.						
730,9	+ 4,9	4,6	74	15° 20'	S O d.	copert.
6 pom.						
731,5	+ 3,9	4,9	80	15° 18'	S O d.	n. p. s.
9 pom.						
732,0	+ 3,7	5,1	85	15° 16'	S O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 0,6 / massima + 5,0
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dal 20 + 1,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 21 dicembre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 57 — Passaggio al meridiano, ore 12 10 — Tramonto 4 28
Nascere della **Luna** 11 1 sera
Passaggio al meridiano, ore 5 8 matt.
Tramonto, ore 0 6 sera
Giorno della Luna 21°.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	6 54 m.	11 30 m.	4 7 s.
Venere	10 27 m.	3 5 s.	7 44 s.
Marte	1 27 m.	7 11 m.	1 0 s.
Giove	9 39 s.	4 34 m.	11 25 m.
Saturno	9 20 m.	1 43 s.	6 16 s.

Contro la candidatura del comm. Rolle riceviamo alcuni scritti, che per ovvie ragioni di delicatezza non possiamo pubblicare. Servano queste linee di risposta ai mittenti.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 18 dicembre.

Presidenza del Vice-Pres. **Mamiani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Si approva senza osservazioni il bilancio di prima previsione del Ministero degli affari esteri.

Si passa a discutere quello del Ministero di agricoltura e commercio.

Miniscalchi domanda quando sarà pronta la legge sulla caccia.

Castagnola (ministro) risponde che il Governo si è occupato di fare una legge internazionale. A questo oggetto si intavolarono trattative colla Francia e colla Svizzera; da ciò provennero dei ritardi. Spera che la legge sarà pronta presto.

Vitelleschi domanda se le recenti inondazioni furono cagionate dal soverchio diboscamento.

Castagnola (ministro) riconosce che ciò è vero, e soggiunge essere difficile per parte del Governo il provvedervi, nella mancanza di una legge forestale. Intanto si formano Comitati forestali nelle provincie, ed è a sperarsi che penseranno ai necessari provvedimenti.

Cambray-Digny a proposito del progetto di legge sulla caccia raccomanda che si tenga conto di coloro per i quali la caccia è una professione.

Miniscalchi chiede quando sarà pronta la carta geografica dell'Italia.

Castagnola (ministro) promette di sollecitarla, dice che presto si avrà la carta geologica delle Alpi, fatta dall'ingegnere Gastaldi.

Si approvano tutti i capitoli di questo bilancio.

È pure approvato il progetto di legge per un aumento di spesa relativa ai detenuti e al personale delle carceri.

È parimenti approvato senza discussione il progetto di legge sulla eccedenza della spesa per la estinzione dei titoli del debito pubblico.

Il Senato stabilisce di tenere sabato l'ultima seduta.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sui bilanci e progetti discussi.

Sono tutti approvati.

La seduta è chiusa alle ore 5 20.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 18 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 1.

Branca interpella il ministro della marina sul naufragio della *Elettra* avvenuto sulla costa della Spezia.

Ribotty (ministro) espone il fatto: dice che avvenne in una località pericolosissima: che il bastimento non era in vista, e che i più pratici hanno dichiarato che era impossibile salvarlo.

Bertani chiede quale linea italiana sia stata scelta per il congiungimento colla ferrovia del Gottardo.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) risponde che una Commissione sta facendo i necessari studi, e che si avrà cura di dare precisa esecuzione alla convenzione di Berna.

Bertani dice che stando a questa convenzione la linea da adottarsi è quella che da Camerlata, per Chiasso e Locarno, va a Bellinzona, da farsi dentro tre anni dopo la costituzione della Società del Gottardo; ora questa Società è già costituita da un anno.

De Vincenzi (ministro) replica che la linea deve eseguirsi per la fine della ferrovia del Gottardo.

Bertani rettifica l'asserzione del ministro, insistendo nelle cose dette.

Morini rivolge altra interrogazione al ministro dei lavori pubblici sulla esecuzione della stessa convenzione. Crede che dentro tre anni debbasi costruire non solo il tronco Bellinzona-Locarno, ma anche l'altro sulla sinistra riva del Lago Maggiore, Bellinzona-Pino.

De Vincenzi (ministro) dà alla convenzione di Berna una diversa interpretazione.

Morini raccomanda il raccordamento del tronco della riva sinistra come il più diretto per le comunicazioni con Genova. Vuole che nel dare esecuzione alla convenzione si badi allo spirito, e non solo alla lettera.

De Vincenzi (ministro) dà nuove spiegazioni all'on. Morini.

Giudici fa qualche altra osservazione sullo stesso argomento.

De Vincenzi (ministro) replica.

L'incidente è esaurito.

Si passa all'ordine del giorno che reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione della spesa del Ministero dell'interno per il 1873.

Se ne approvano con poche osservazioni i capitoli 15 a 24 che si riferiscono alla sanità interna e alla sanità marittima.

Si passa ai capitoli relativi alla sicurezza pubblica.

Crispi si riserba di sviluppare ampiamente la questione della pubblica sicurezza, quando svolgerà la sua interpellanza.

Si limita per ora a sfiorare l'argomento.

Accenna agli inconvenienti che si verificano in questo importantissimo servizio; ma attribuisce la colpa alla insufficienza del Governo, il quale preferisce di fare della politica anzi che occuparsi della sicurezza dei cittadini. Insiste sull'urgenza di provvedere in modo serio ed efficace.

Lanza (ministro dell'interno) respinge le accuse del preopinante; sostiene che il Governo ha fatto il proprio dovere, ha eseguito scrupolosamente le leggi, si è valso dei mezzi di cui poteva disporre.

Dichiara che vi ha un miglioramento nelle condizioni generali della pubblica sicurezza; accenna di volo ai principali risultati ottenuti; attende e desidera che si faccia un'ampia discussione su questo proposito, riservandosi di dare allora maggiori ragguagli.

Rudinì e **Farini** propongono due interpellanze eguali a quella degli onor. Crispi e Oliva.

Nasce un vivo incidente di procedura parlamentare sullo svolgimento delle varie interpellanze.

Parlano i proponenti ed altri. I proponenti finiscono col ritirare le loro interpellanze, e resta sola quella dell'onor. Crispi, che sarà svolta dopo terminata la discussione dei bilanci.

Asproni parla sulle condizioni della sicurezza pubblica nell'isola di Sardegna.

Rudinì ammette i miglioramenti accennati dal Ministro dell'interno; osserva però che se si esamina la natura, non il numero dei reati se ne troveranno dei gravissimi, e questo è un atto di cui è necessario prendersi pensiero.

È contrario in massima ai provvedimenti eccezionali, ma laddove si verificano speciali condizioni vuole speciali provvedimenti.

Noi non temiamo, dice l'oratore, i demagoghi nè i clericali. Noi vogliamo che la libertà sia basata sul rispetto della legge. (*Bravo! a destra*).

Oliva parla della estensione da darsi alla interpellanza sospesa; fa alcune osservazioni sulla relazione, che concerne la pubblica sicurezza.

Parpaglia appoggia le osservazioni dei precedenti oratori, e chiede che siano aumentati i carabinieri a cavallo.

Fara-Gavina dice che miglioreranno le condizioni della sicurezza pubblica se vi sarà più moralità e più coraggio nei proprietari. (*Violenta interruzione dell'on. Asproni*).

Segue un vivo scambio di dichiarazioni personali fra gli onorevoli Asproni e Fara.

Parlano ancora sulla questione della Sardegna gli onorevoli Serpi, Lovito, Sulis, Valerio ed altri.

Lanza (ministro) dà spiegazioni sul servizio della sicurezza pubblica in Sardegna.

La seduta è levata a ore 5 50. (*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 18 *dicembre* (mattino).

Il risultamento del ballottaggio per la nomina dei cinque membri che ancora restavano a compiere la Giunta, la quale deve riferire sulla legge delle corporazioni religiose, è stato piuttosto favorevole all'opposizione. Infatti sono stati eletti gli onorevoli Ferraccù, Zanardelli e Mancini, di sinistra, e gli onorevoli Mari e Messedaglia, di destra. E vero che i due eletti ieri, cioè il Pisanelli e il Restelli, essendo di destra, la Commissione riesce composta di 4 membri di destra e di 3 di sinistra; onde nasce che la maggioranza sia assicurata alla destra. Ma qui giova notare che niuno dei nomi più significanti, più spiccati della destra abbia potuto penetrare nella Commissione. Il Bonghi e il Boncompagni, sui quali tanto assegnamento facevasi, alla prova del ballottaggio sono restati sul lastrico.

Aggiungasi che due dei quattro membri della destra stati eletti, si crede inclinino a gravi modificazioni nella legge. Il che può porgere ai tre membri dell'opposizione il destro di far prevalere non poche delle loro idee.

E già può prevedersi che da una Commissione composta in questo modo non può non uscire il progetto ministeriale talmente alterato, da renderlo appena riconoscibile a'suoi autori stessi.

Il Ministero è rimasto molto turbato dal risultato del ballottaggio, e non la dissimulato, co' suoi amici, la propria inquietudine sulle conclusioni possibili della Commissione. Similmente i sedicenti capi della maggioranza sono restati assai mortificati, e non hanno saputo nascondere ai loro colleghi la loro dolorosa sorpresa per questa votazione inaspettata.

Dico *inaspettata* questa votazione perchè nel Comitato di ieri mattina, che componevasi di oltre a 300 deputati, la destra superava a gran pezza nel numero, la sinistra. Il che vuole dire, che molti voti abituali di destra e di centro destro, andarono sulla testa dei membri dell'opposizione, anzichè dei candidati della maggioranza: sintomo grave delle disposizioni della Camera...

Ora la Giunta è fatta; domani si costituisce; quindi principierà i suoi lavori.

L'*Opinione* è curiosissima in questa faccenda delle corporazioni religiose. Alcuni giorni sono sosteneva che la quistione delle Case generalizie doveva essere riguardata sotto l'aspetto politico; che guardata da questo lato doveva necessariamente ammettersi il mantenimento di queste Case. Ma passa una settimana e l'*Opinione* mutando registro viene a dire niente meno che le Case generalizie sono un'invenzione del progetto ministeriale; che bisogna assolutamente farle sparire tutte le corporazioni; che occorre riformare in guisa la legge da rispettare i generali, senza lasciare ombra di case o d'ordini... era in un linguaggio riciso la condanna assoluta dello schema ministeriale... ma le opinioni dell'*Opinione* durano dalla sera alla mattina; e infatti ieri l'*Opinione* tornò ad ammettere la conservazione delle Case generalizie...

Chi volesse credere che queste oscillazioni incredibili dell'*Opinione* fossero la immagine fedele delle incertezze ministeriali circa a questo soggetto, non farebbe certo l'elogio del Ministero, il quale avendo avuto due anni di tempo a meditare il suo progetto, poteva e doveva farsi un'idea chiara di quello che volesse e potesse, e quindi restare fermo nelle proprie idee, anche a costo di soccombere davanti ad un voto della Camera. Così operano i Gabinetti che hanno il sentimento della propria dignità e dell'importanza delle istituzioni fondamentali dello Stato.

Così è da credersi, sino a prova contraria, che voglia operare il Ministero attuale... altrimenti a chi e a che cosa si potrebbe ancora credere?

D'una cosa dovete tener conto, ed è della dichiarazione fatta al Comitato di domenica dal Presidente del Consiglio, che cioè non esiste alcun impegno nè coll'estero nè coll'interno circa a questa legge delle corporazioni religiose.

Quindi il Parlamento, ha soggiunto il Lanza, è perfettamente libero di fare quello ch'egli crede.

Il ciò posto, perchè fare una legge monca ed incompiuta, ripugnante ai principii liberali, quale è quella stata presentata dal Ministero? Questa è la domanda generale, cui per verità non si sa che rispondere...

Ogni speranza di finire i bilanci prima delle vacanze natalizie è perduta, tantochè ieri la Camera cominciò a rinviare dopo le vacanze quello dei lavori pubblici.

Sono per lo meno premature le voci corse in questi giorni dell'arbitrato accettato dalla Grecia per la soluzione della questione del Laurion. Non si dispera che la Grecia sia alla fine per accettare questa proposta, ma finora non può dirsi che l'abbia accettata.

Nelle sfere officiali si crede ad un accordo tra il sig. Thiers e l'Assemblea, accordo, se non cordiale, per lo meno sufficiente a lasciar vivere l'uno e l'altra insieme finchè, o parzialmente o totalmente, venga rinnovata l'Assemblea. F.

(Altra corrispondenza).

Roma, 17 *dicembre* (mattina).

In un'ultima adunanza tenutasi presso il Gadda, la Commissione incaricata di studiare il grave problema della bonificazione dell'agro romano, ha posto l'ultima mano al suo piano complessivo. Spetta ora ai vari Dicasteri competenti la cura di tradurre in atto le proposte. Tra queste alcune hanno un carattere di specialissima urgenza, e sono quelle concernenti i grandi lavori di trasformazione dell'agro, i quali è a dubitarsi che possano ancora compiersi, quando, attuatesi le leggi che sopprimono la manomorta ed i vincoli fidecommissari, la libertà di compra e vendita avrà frazionato il territorio vastissimo che tutto attorno ricinge Roma. Così è, ad esempio, della essiccazione delle grandi paludi di Maccarese e di Ostia, ed è pure di quelle foreste che vorrebbero piantarsi al sud della città per ripararla dai venti che ci recano i miasmi di quelle desolate pianure.

Il Gadda mette in tutta questa faccenda un vivissimo impegno, ed è sperabile che la energia sua si trasfonda nei signori ministri. È questione vitale per Roma, la quale non può durare lungo tempo nelle condizioni di isolamento e d'insalubrità alle quali la ridusse la dominazione pontificia.

Mi si comunicano, da buona fonte, alcuni particolari circa la situazione presente della questione relativa al Laurium. Il Migliorati, ministro italiano, poichè fu di ritorno al suo posto nei primi giorni di questo mese, si astenne dal fare nuove proposte, e solo sollecitò una replica definitiva alle comunicazioni che si erano dirette due mesi or sono al Gabinetto ellenico.

Bastò, a quanto sembra, questa sollecitazione, la quale dalle dichiarazioni fatte dal Visconti-Venosta alla Camera italiana ritrasse, pochi giorni dopo, una efficacia ancora maggiore, perchè risorgesse in Atene il pericolo di una crisi. Ad ogni modo una fase decisiva sembra prossima ed anzi imminente, poichè o viene al potere una nuova Amministrazione la quale accetterà l'arbitrato, od almeno toglierà di mezzo la legge di spogliazione del 1871, ovvero, rimanendo al potere coi suoi attuali propositi il Gabinetto Deligiorgis, una rottura delle relazioni diplomatiche tra la Grecia da una parte, e dall'altra l'Italia e la Francia sarà inevitabile.

Lascio al vostro corrispondente parlamentare la cura di apprezzare il voto provocato dal Chiaves circa la negata conservazione della Casa generalizia dei Gesuiti. Debbo però, come cronista, attestare che nei circoli clericali non ne fu suscitata la benchè menoma emozione.

È da un pezzo che il generalato della famigerata Compagnia ha il fatto il suo domicilio al Vaticano, e non era necessaria questa manifestazione perchè fossero noti gli intendimenti dell'Italia verso quel sodalizio. I reazionari ne muoverebbero tuttavia alto lamento, se non temessero di pregiudicarsi con una doglianza parziale la quale parrebbe implicare la accettazione del rimanente.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del popolo* di Firenze:

« Per quanto si assicura, nell'ultimo Consiglio dei ministri, tenuto sotto la presidenza di S. M. il Re, sarebbe stata trattata a lungo la quistione dei Gesuiti, ed il Ministero avrebbe deliberato di non farne questione di Gabinetto, e di accettare le deliberazioni della Camera, per quanto uno si scostino dalle opinioni espresse nelle discussioni del Comitato privato.

FRANCIA.

Il discorso pronunziato dal Thiers davanti la Commissione dei Trenta, è generalmente accolto assai bene dalla stampa francese. In esso il Thiers domanda ai partiti, non già di rinnegare il loro passato, nè rinunziare alle loro speranze, ma sì di organizzare il presente con decisa buona fede, nell'interesse dell'ordine e della conservazione. L'oratore passò quindi in rivista le varie proposte costituzionali di cui deve occuparsi la Commissione. Adoperossi specialmente a far comprendere l'utilità d'una seconda Camera, che avrebbe, d'accordo col potere esecutivo, il diritto di scioglimento; e questa utilità dimostrò, sotto il punto di vista degl'interessi conservatori, nell'ipotesi della nomina d'un'Assemblea nazionale in cui dominasse l'elemento radicale. Quale sarebbe l'efficacia, in presenza d'una simile Assemblea, del diritto di *veto* accordato al Presidente della Repubblica, quand'anche questo diritto di *veto* gli permettesse di sostenere una lotta d'un mese o due?

In questa lotta il potere esecutivo finirebbe sempre per essere sconfitto, mentre che col diritto di scioglimento, vale a dire l'appello al paese ben diretto, la vittoria resterebbe sempre al partito della ragione e dell'ordine.

Il Thiers toccando poscia la questione della responsabilità ministeriale, non ebbe a durare gran fatica per dimostrare che questa responsabilità non cessò mai d'esistere di fatto, e ch'egli stesso si considera responsabile quanto i suoi ministri, giacchè la sua dignità non gli permetterebbe, di fronte ad un voto ostile, di invocare la costituzione Rivet, che gli dà un potere eguale alla durata di quello dell'Assemblea, e che davanti a questo voto immediatamente si ritirerebbe. In sostanza l'intiero discorso ritiensi come un giudizioso commentario del Messaggio, e dicesi abbia fatto una ben profonda impressione ne' membri della Commissione.

Scrivono da Monaco che lo stato mentale del Re di Baviera ispira le più vive inquietudini. Già da lungo tempo S. M. Luigi II viveva ritirato alla campagna e non si occupava più d'affari.

LA CRISI MINISTERIALE A BERLINO.

I fatti si vanno complicando in modo piuttosto grave. Dapprima la crisi ministeriale pareva potesse ottenere una facile soluzione col ritiro del sig. Roon, il quale persistendo a domandare la sua dimissione per motivo dell'età e della stanchezza (ha 70 anni e 52 di servizio), il sovrano avrebbe dovuto finire per accettarla, rimpiazzandolo con qualche abile generale, di cui la Prussia non manca. Questo cambiamento sarebbe affatto personale, e non avrebbe alcuna influenza sulla politica interna; poscia gli altri ministri, decisamente contrari alle idee progressiste, seguirebbero gradatamente l'esempio del sig. Roon, ritirandosi alla loro volta, lasciando libero il campo al signor di Bismark ed a' suoi colleghi francamente liberali.

Ma ecco ad un tratto la *Gazzetta di Weser* che dicesi autorizzata da certa fonte ad annunziare, essere deciso il principe di Bismark di dimettersi dalla presidenza del Gabinetto prussiano, più non conservando che il titolo di cancelliere, che implica quello di ministro degli affari esteri.

Una tale notizia, che a primo tratto parve incredibile a tutti, non tardò a trovare conferma ne' giornali officiosi tedeschi; e ieri stesso il telegrafo ci annunziava che la presidenza del Gabinetto era passata nelle mani del sig. Roon, tuttora ministro della guerra!

Ecco pertanto quali sarebbero le cause d'un così inaspettato cambiamento. Il sig. di Bismark avrebbe francamente dichiarato all'imperatore, ch'ei si ritirerebbe dalla direzione degli affari prussiani, ove non potesse ottenere le richieste trasformazioni sulla competenza del ministero di Stato preso come corpo deliberante.

Il principe cancelliere si lamentò vivamente

di non avere un'influenza effettiva nel Gabinetto, ove regna il principio della collegialità; per una questione da presentarsi alle Camere, il Bismark, come ministro presidente, non può trattare in particolare ed esclusivamente col suo collega cui riflette la questione, ma gli otto membri del ministero di Stato si riuniscono, deliberano e procedono alla votazione, cui il presidente non prende parte che in caso di parità.

Il Bismark preferirebbe il sistema inglese, col quale egli sarebbe meno accasciato da tanta farraggine d'affari tecnici, potrebbe con maggior fermezza dedicarsi alla politica, ed il Gabinetto sarebbe piuttosto fondato sul principio presidenziale. Ciò che, in termini chiari, significa che il sig. Bismark vorrebbe che la sua volontà, in dati casi, prevalesse sulla opinione dei suoi colleghi. E questa sua esigenza si capisce facilmente. Egli ha un piano determinato da mandare ad effetto, e non può sottomettersi a tutti gl'inciampi che gli si creano col vecchio sistema: egli vuol mettere a posto i vescovi, togliendo loro i principali mezzi di azione sulle coscienze, affinchè non possa realizzarsi giammai la loro teoria della supremazia della Chiesa sul poter temporale.

Dopo il aver soppresso la sezione cattolica indipendente nel Ministero dei culti; dopo di aver limitato la libertà della cattedra; dopo d'aver tolto l'ispezione delle scuole al clero per affidarla allo Stato; dopo di aver espulsi i Gesuiti; dopo di aver riconosciuto ufficialmente i vecchi cattolici, avversarii dell'episcopato infallibilista, — egli vuol continuare la sua strada, introdurre in Prussia il matrimonio civile e non formarsi lì.

Ora, ad ogni suo passo, egli deve lottare contro l'opposizione del Gabinetto. Finora procedette per via di sorprese, tranelli, transazioni d'ogni genere. Ma questi continui sotterfugi non si addicono al suo umore, nè al suo carattere. Egli vuol avere la mano libera od abbandonerà tutto.

Ora, la notizia dataci dal telegrafo è dessa positiva, e dobbiamo noi credere veramente che Bismark, l'uomo indispensabile, l'anima degli affari in Prussia, abbia tutto abbandonato, si sia ritirato dalla lotta per lasciare il suo porto al vecchio e stanco e conservatore Roon? Stentiamo a crederlo, od almeno speriamo che presto ci si annunzierà qualche nuova combinazione che risulti più plausibile colla situazione creata dal Bismark: egli solo ha aperto una quantità di porte che egli solo deve chiudere; sollevò la questione religiosa, la questione polacca, dell'Internazionale, ecc. ecc., ed a tutte ei solo sarà in caso di dare soluzione.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 19 *dicembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del Comitato.

Il Comitato approva senza discussione i progetti di legge con cui si proibisce l'impiego di fanciulli in professioni girovaghe e si esonerano gl'ingegneri, architetti e periti della provincia romana dall'obbligo della cauzione per esercitare la loro professione.

Discutesi e quindi, dopo osservazioni contrarie di Sineo e Michelini, si approva il progetto di legge che dichiara festa civile dello Stato il primo giorno dell'anno.

Dopo alcune osservazioni di Sineo, Nisco, Pissavini, Mantellini, Bocelli ed altri si approva il progetto che concede alla Banca Nazionale toscana ed alla Banca di credito toscana il diritto di emettere biglietti del valore di lire dieci, cinque e meno.

Approva infine il progetto relativo al risarcimento dei danni derivanti dalla guerra, con raccomandazione alla Giunta di riformarlo in modo da dare soddisfazione a tutti i legittimi diritti.

Questo progetto che è consimile a quello già presentato l'anno scorso e che allora fu vivamente oppugnato, trova anche presentemente oppositori negli onorevoli Mantellini, Pissavini, Finzi, Fossombroni e Giani i quali lo dicono ingiusto e parziale verso alcune provincie.

Il Comitato determina di sospendere le sedute fin dopo il 10 gennaio.

Seduta pubblica.

Continua la discussione sui capitoli del bilancio di prima previsione 1873 del Ministero dell'interno.

Billia A., parlando del servizio delle guardie di pubblica sicurezza e dei carabinieri, fa istanza perchè cerchisi di formare un solo corpo per quel servizio, esponendo gl'inconvenienti e le ragioni della riforma.

Arnulfi muove appunti sul trattamento che si fa ai carabinieri. Spiega le cause di diminuzione del corpo, ed eccita il ministro a dare incoraggiamenti.

Lanza fa osservazioni sulla difficoltà della fusione proposta e sulle attribuzioni dei due Corpi. Dice che il corpo dei carabinieri, ben lungi dall'essere scoraggiato e scontento, è animato e zelante nel fare il servizio. Accenna ai riguardi e rimunerazioni che loro concedonsi, ed i vantaggi che recano nel mantenimento della pubblica sicurezza.

Sul capitolo « Amministrazione delle carceri » Concelli, Arrivabene, Tocci ed Asproni fanno osservazioni ed istanze per il riordinamento e miglioramento.

Lanza fa considerazioni. Discorre sulle riforme e provvedimenti da introdurre nel sistema carcerario e nell'andamento dell'amministrazione, esponendo lo stato attuale delle cose.

Parecchi deputati fanno raccomandazioni sopra altri vari capitoli.

Il Ministro fa loro risposta.

Tutti i capitoli e gli articoli di legge sono approvati.

Defalco risponde a Miceli circa alcuni atti da lui imputati nei giorni passati ad autorità giudiziarie di Milano e Napoli.

Miceli replica e muove censure, reputando quei magistrati complici in mene politiche.

Defalco le ribatte.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 19 *dicembre* (mattino).

Ieri si parlò a lungo, ne' circoli parlamentari, della intenzione manifestata dal Pisanelli, di dimettersi dalla Commissione per la legge sulle corporazioni religiose.

E per verità questa non era fondata; e qualora si fosse verificata, lo scompiglio sarebbe stato grave, dovendosi procedere all'elezione del successore, e niuno potendo prevedere chi fosse per riuscire. Ma le premure assai vive del guardasigilli riuscirono a persuadere il Pisanelli a restare nella Giunta; sicchè questo nuovo pericolo per il Ministero è svanito.

I pronostici sull'esito dei lavori della Commissione continuano ad essere incerti e quindi contraddittorii.

Per me, considerata la composizione della Giunta, parmi probabile che i membri dell'opposizione, i quali sono nella Giunta, vogliano una modificazione radicale del progetto, e che gli altri loro colleghi, che sono di destra, ma d'animo propenso alle transazioni, consentano a qualche modificazione di rilievo, ma non radicale. Ora siccome questi sono *quattro* e quelli *tre*, quindi è da aspettarsi che la maggioranza varii il progetto in modo da dispiacere alla destra, e da non piacere all'opposizione. Quindi una grande e pericolosa incertezza sulle sorti definitive del progetto, al quale naturalmente è vincolata l'esistenza del Ministero.

Ora resta a vedersi se l'esistenza di tutto il Ministero sia legata al progetto, o solo quella di taluni de' ministri.

S'è detto, e si va ripetendo con insistenza che il Sella sia dissenziente dai suoi colleghi sulle restrizioni ed eccezioni del progetto; non crediate punto a questa diceria; è un'invenzione di taluni de' suoi amici, troppo zelanti, i quali credono di giovare al loro patrono, spargendo di queste voci, mentre, in effetto fanno onta alla sua riputazione. L'*Opinione* di ieri si scaglia tutta sdegnata contro costoro, e gl'invita a smettere, se loro preme il buon nome del ministro delle finanze: e in questo non saprei dare torto al giornale officioso.

Forse queste chiacchiere sono l'effetto della disposizione che v'ha nelle due grosse frazioni della maggioranza (destra e centro destro) di separare la causa del Sella da quella del Lanza.

Entrambe le frazioni sono concordi nell'idea di salvare il Sella in una crisi, abbandonando il Lanza, ma lo sono per motivi diversi: la destra crede il Sella più conservativo del Lanza, mentre il centro destro preferisce il primo, perchè lo crede meno conservativo del secondo: strano a dirsi: un ministro che tutti vedono, che tutti conoscono, che tutti lo sentono a parlare ogni giorno, e ciascuno poi lo giudica tanto diversamente!

Che il Lanza, per la parte più conservativa della maggioranza segniti ad essere una spina negli occhi, si vide chiaramente nella seduta di ieri.

Al capitolo 20 del bilancio passivo dell'interno doveva essere svolta l'interpellanza sulla pubblica sicurezza. Ma il Crispi, ch'era tra gli interpellanti, propose che l'interpellanza fosse rinviata dopo i bilanci. Ma come nel fare questa proposta il Crispi aveva toccato di volo le condizioni in cui trovansi qua e là alcune provincie, il Lanza, sebbene consentisse nel rinvio, entrò tuttavia in molti particolari. Il Rudinì, ch'è di destra purissima, colse questa occasione per sorgere a contraddire ad alcuni apprezzamenti e ad alcune conclusioni del Presidente del Consiglio, e in genere al modo con cui il Lanza conduce la sicurezza pubblica. Questa opposizione, che non era neppure opportuna stantechè la interpellanza fosse stata rinviata, mise di nuovo in piena luce l'animo poco benevolo della destra per il Lanza, e il desiderio che la rode di liberarsene alla prima occasione.

La sensazione fu grave, non per il valore delle cose dette dal Rudinì, ma per l'evidenza del fine cui esse miravano, e per l'approvazione che trovarono sui banchi di destra.

L'interpellanza sulla sicurezza pubblica venne rinviata..... ma tutto ieri, non si parlò d'altro che di questa materia e non si finì nemmeno! Così s'avranno due discussioni! Tanto valeva far subito l'interpellanza; tanto più che trattandosi di cosa urgente, l'indugio non poteva sopportarsi dai deputati che più hanno a lagnarsi dello stato della pubblica sicurezza nelle loro provincie. E così fecero l'Asproni, il Sineo ed altri loro colleghi.

F.

Il giorno 17, alle ore 10 antim., moriva in Vigevano il senatore del Regno comm. Vincenzo Roscalli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *dicembre*.

La Commissione dei Trenta discusse lungamente sull'ordine che deve seguire nelle sue discussioni. Decise finalmente di non riunirsi prima che le sotto-Commissioni abbiano presentato le loro relazioni. Il *Bien Public* conferma che la conciliazione fece, dopo lunedì, grandissimi progressi. Credesi che la Commissione dei Trenta adotterà in massima la seconda Camera, la quale però dovrebbe crearsi soltanto dopo lo scioglimento della Camera attuale.

Versailles, 18 *dicembre*.

L'Assemblea decise di sospendere le sue sedute dal 23 corrente fino al 6 gennaio, ed approvò l'emendamento che sopprime la recente imposta di sei milioni sui crediti ipotecarii.

Rémusat, parlando del diritto sulla entrata delle materie prime, congratulossi delle modificazioni al trattato di commercio acconsentite dall'Inghilterra, ed espresse la speranza che le altre nazioni la imiteranno.

Madrid, 18 *dicembre*.

Il Congresso prese in considerazione la proposta di nominare una Commissione coll'incarico di esaminare la questione dell'abbandono della fortezza di Penon, aggiornando l'abbandono fino ad un nuovo esame.

L'*Imparcial* crede impossibile ritardare la riorganizzazione del Gabinetto. Secondo questo giornale, Gousset, Ruiz Gomez e Cordoba lascieranno il ministero; Echegaray passerebbe alle finanze, Romero Giron alle colonie, Llano al fomento, Pieltain o Gaminde a quello della guerra.

La minoranza repubblicana decise di appoggiare il voto di fiducia verso il Governo, se esso si dichiarerà favorevole alla immediata abolizione della schiavitù.

Stoccolma, 18 *dicembre*.

La Svezia e Norvegia e la Danimarca firmarono una convenzione monetaria. Sarà ratificata dopochè si discuterà dalle rispettive Camere dei rappresentanti.

Carlsruhe, 19 *dicembre*.

La Granduchessa cadde ammalata di rosolia.

Versailles, 19 *dicembre*.

Thiers soggiornerà a Parigi dal 22 dicembre fino al 5 gennaio.

La seduta di ieri della Commissione dei trenta diede nuova prova di spirito di conciliazione. Considerasi pure come un elemento di conciliazione il fatto che gli studi delle questioni costituzionali furono affidati a due Sotto-Commissioni, che deliberano d'accordo col Governo.

Molti deputati del centro destro e della stessa destra prendono parte da alcuni giorni ai ricevimenti della Presidenza. Sembra che le ultime votazioni dell'Assemblea raffreddarono notevolmente l'ardore delle petizioni per lo scioglimento.

Monaco, 19 *dicembre*.

Un decreto reale ordina che il regolamento disciplinare militare e le leggi militari, conformemente al decreto imperiale del 10 novembre, entrino in vigore a datare dal nuovo anno per l'esercito bavarese.

Roma, 19 *dicembre*.

Senato. — Discussione del bilancio della guerra.

Miniscalchi lagnasi dell'estensione delle servitù militari presso Peschiera.

Ricotti risponde che nel Veneto verrà soltanto applicata la legge italiana sulle fortificazioni.

Chiesi interroga sulla fabbrica d'armi di Terni e sulla fonderia di cannoni da impiantarsi a Venezia.

Ricotti dice che si incomincierà la costruzione di questi stabilimenti quanto prima, essendo terminati gli studii preliminari.

Il bilancio è approvato.

Roma, 19 *dicembre*.

Stamane, alle 11 1[2, è morto il senatore Possenti.

Berlino, 19 *dicembre*.

Assicurasi che la dimissione del Ministro della guerra non venne accettata. Il Re non prese ancora una decisione circa la dimissione di Selchow.

Il Governo presentò alla Dieta un grande progetto di costruzione di nuove ferrovie. Fra le ferrovie da costruirsi trovasi anche la linea d'Eydkuhnen, frontiera russa, fino a Metz. Le spese totali delle linee progettate ascendono a circa 184 milioni di talleri.

Rispondendo ad un'interpellanza circa la restrizione della Banca prussiana nell'accettare cambiali, il Presidente della Banca dichiarò che la situazione della Banca è eccellente.

Versailles, 19 *dicembre*.

L'Assemblea continua la discussione del bilancio. La Rochette ritira l'interpellanza sui fatti dei pellegrinaggi di Lourdes, dichiarandosi soddisfatto colla destituzione del sindaco e col cambiamento del prefetto di Nantes.

Goulard dichiara di assumersi la responsabilità della destituzione del sindaco di Nantes che ordinò spontaneamente.

Approvasi il progetto di Wolowsky, che stabilisce le cartoline postali.

Madrid, 19 *dicembre*.

Il Senato approvò definitivamente il progetto per la dotazione del Clero.

Il Congresso sospese le sedute in seguito della crisi ministeriale. Echegaray passa al ministero delle finanze, Berra sarà nominato ministro dei lavori pubblici e Mosquera delle colonie.

CRONACA NERA

Domenica scorsa fu consumata una grassazione lungo lo stradale che mena a Settimo colle seguenti circostanze:

Il guardia campestre V. Adriano, d'anni 29, percorreva verso le 10 di sera l'accennato stradale per riedere alla propria abitazione, quando si vide attorniato da tre malandrini i quali dopo di averlo malmenato lanciandogli replicati colpi di sasso alla testa lo gettarono a terra e gli tolsero dalle tasche il portamonete con L. 10 circa, prendendo poscia la fuga.

Ripreso appena dallo spavento il pover'uomo a stento potè recarsi alla sua residenza anche per lo spasimo che gli recavano le ferite. Ieri però ne dava querela alle Autorità di Borgo Dora, che, presa esatta cognizione del fatto, riuscivano a scoprire gli autori del delitto nelle persone dei fratelli M..., tutti e tre dimoranti alla regione detta *Splua*.

— Si verificarono ieri due o tre furti di corame e lana, ma le guardie di P. S., oltre di arrestarne gli autori, facevano una buona retata di ladri di *bacheche*, i quali debbono accomodare molti conti colla giustizia.

— Gli arrestati furono 23 fra cui 5 donne.

OBERTO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Sostegno nei mercati francesi per contrattazione. A Parigi 18 dicembre aumento di cent. 50 circa per quintale di frumento che viene così quotato:

Scelto	L. 30 80 a 31 05
Buono	» 29 15 a 30 —
Inferiore	» 28 30 a 29 15

Le farine sempre in aumento; le otto marche a 74 25 le superiori a 74.

Incerti i mercati Inglesi.

Marsiglia 17 dicembre, mercato debolissimo ed in ribasso; venduti 7000 ett., di cui 1600 Varna 126[122 a 35 75; 2400 Samsoun bianco 127[122 a 37 75; 640 Berdianska 125[124 a 41 50 e 1760 Irka Galatz 126[122 a fr. 37, il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0[0.

MERCATO DI CUNEO.
(*Nostra corrispondenza*).

17 dicembre. — Il mercato di questa settimana fu alquanto debole e poche furono durante la settimana le ricerche specialmente di frumento, cosicchè questa derrata ribassò piuttosto sensibilmente, mentre la meliga si sostenne sia nelle ricerche che nel prezzo.

250	ett.	Frumento 1ª q.	L. 21 75 a 32 90
180	»	Mescolo(barb.)	» 19 — a 22 10
120	»	Formentone	» 11 10 a 13 40
20	»	Orzo	» 14 — a 15 —
100	»	Avena	» 7 60 a 8 70
30	»	Riso q. sup.	» 35 10 a 37 50
500	»	Meliga 1ª q.	» 15 20 a 17 30
30	»	Miglio	» 12 — a 14 30
70	quint.	Legna forte	L. 2 80 a 3 20
40	»	Idem dolce	» 2 50 a 2 80
30	»	Fieno	» 6 — a 7 —
10	»	Paglia	» 5 50 a 6 —
60	»	Canapa	» 95 — 105 —
5	»	Trifoglio	» 100 — 120 —
100	»	Patate	» 11 — a 15 —
50	»	Castagne	» 13 — a 18 —
250	»	Id. secche	» 22 — a 27 —

Vercelli, 17 dicembre. — **Cereali.** — Abbiamo avuto venerdì ed oggi attività di contrattazioni nel riso, e confrontati i prezzi odierni con quelli del precedente listino troviamo l'aumento di 25 cent. all'infuori degli scadenti che furono invariati.

Le altre granaglie seguono il loro corso normale senza variazione dagli ultimi mercati.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso scad.	L. 39 75 a 41 —
» mercantile	» 42 — a 42 75
» buono	» 43 — a 43 50
» fioretto	» 44 25 a 45 25
Frumento	» 35 50 a 39 —
Segale	» 23 25 a 24 50
Meliga	» 21 75 a 22 50
Avena	» 9 — a 9 75

MERCATO DEL BESTIAME DI TORINO
del 19 dicembre 1872.

QUALITÀ	Num. dei capi di best. esposti sul mercato	Prezzi per ogni capo min.	mass.
Buoi e Tori	21	450	600
Vacche ed Erbaruole	50	250	400
Vitelli e Vitelle . .	68	250	400
Maiali	413	200	250
Equini	»	»	»
Montoni e Pecore .	23	33	40
Totale . . .	581		

MERCATO DI MILANO.
16 dicembre 1872.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 25 35 a 28 75
Granoturco	»	» 13 55 a 16 10
Segala	»	» 17 10 a 18 15
Riso nostr. (dazio escl.)		» 28 10 a 33 20
Riso pagl.	(idem)	» 26 70 a 31 60
Avena	(idem)	» 6 40 a 7 30

Borsa di Genova. — 19 dicembre.

La Rendita a 75 20.

Azioni Banca Nazionale a 2720 fine m.

Il Mobiliare a 1235 fine mese.

Le azioni Regia Tabacchi a 942 f. m.

Azioni ferr. Romane a 148 f. m.

Le Meridionali a 478 fine mese.

Francia breve lettera a 110 75, danaro a 110 65.

Londra a vista lettera 28 30, danaro 28 30.

Sconto 5 per 0[0.

	18	19
Firenze,	18	19
Rendita al 5 0[0	75 67 5	75 57 5
Oro lettera	22 34	22 34
Londra lettera	27 93	27 99
Cambio su Parigi	110 50	110 85
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	947 50	944 50
Banca Nazionale	2285 —	2760 —
Az. ferr. Merid.	482 —	482 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1914 —	1901 —
Credito mobiliare	1278 5	1264 —
Italo-Germaniche	671 —	621 —
Parigi,	18	19
Nuovo Prestito	86 85	86 95
Rendita francese	53 32	53 40
Rendita Italiana	67 75	67 90
F. Lombardo-Venete	423 —	430 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4310 —	4100 —
Ferr. Romane	130 —	127 —
Obblig. idem	184 —	183 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	195 25	196 50
Obbl. ferr. Merid.	205 —	204 50
Cambio sull'Italia	10 —	11 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	484 —	485 —
Azioni regia Tabacchi	567 —	567 —
Prestito	84 85	84 60
Aggio dell'oro	7 1[2	7 —
Londra a vista	25 58	25 55
Consolidati Inglesi	91 3[4	91 3[4
Vienna,	18	19
Mobiliare	326 50	329 —
Lombarde	181 —	163 50
Austriache	329 —	331 —
Banca Nazionale	968 —	968 —
Napoleoni d'oro	8 78 5	8 78
Cambio di Londra	109 75	109 75
Rendita austriaca	70 10	70 15
Id. in carta	66 —	66 20
Berlino,	18	19
Austriache	201 1[2	201 —
Lombarde	110 1[4	112 —
Mobiliare	200 1[2	201 —
Rendita Italiana	65 —	65 —
Londra,	18	19
Consolidato Inglese	91 3[4	91 3[4
Rendita Italiana	65 1[2	66 1[2
Spagnuolo	54 —	54 1[2
Turco	25 1[2	25 9[4

Nuova York, 18. — Oro 111 5[8.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

20 dicembre 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. m. in con. 73 10 05 05 02 1[2 (73. 05) 73 02 1[2 (73 02 1[2).

Corso legale 73 05.

Azioni Banca Naz. C. del g. p. in con. 2756. C. d. m. in con. 2715 2700 2700.

Azioni regia tabacchi. C. del g. p. in 1. 958 p. 31 gennaio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 397 50 p. 31 dicembre.

Az. Ban. di Torino, C. d. m. in con. senza opzione 890.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in con. 578 579 75, in liq. 572 50 p. 31 dicembre.

Az. Banca agricola-comm. di Vercelli. C. d. m. in c. 189.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 140, in liq. 139 50 p. 31 dicembre.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 219.

Pezzi d'oro da L. 20, 22 27 a 22 29.

CAMBI	a vista den. lettera		per 3 mesi den. lettera	
Svizzera (*)	111 —	111 15	— —	— —
Francoforte	— —	— —	235 50	236 —
Lione (**)	110 60	110 75	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	27 90	27 92 1[2

(*), Sc. 6 p. 0[0, (**) Id. 5, (***) Id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
20 dicembre 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 20 sulla borsa precedente.

Il panico manifestatosi nelle piazze più cariche nella speculazione, cercarono forse realizzazioni, che presero a bersaglio in special modo i valori industriali. Il nostro mercato era stamane sotto l'impressione delle notizie della piazza di Genova che incontra gravi difficoltà. Dal canto nostro crediamo che la calma è necessaria in questi momenti. La crisi che si attraversa non può essere duratura.

Si può dire che la liquidazione forzatamente si anticipa, passati questi momenti più difficili, gli affari riprenderanno il loro aspetto normale.

L'odierna borsa fu assai debole ai seguenti prezzi:

Rendita 73 05 07 1[2 cont., 73 27 1[2 fine.

Az. Banca Naz. 2680 a 2690 fine.

Az. Banco Sc. 395 cont.

Az. Romane 139 a 140.

Obbl. Romane 207 1[2.

Obbl. V. E. 219 a 220.

Oro 22 28.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti.
19 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	259 37
Trama	2	145 43
Greggia	»	» »
Articoli diversi . .	2	110 12
Totali . .	12	514 92

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 215.

Direttore: Rovà Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
19 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1346 31
Trama	1	39 11
Greggia	12	914 10
Articoli diversi . .	1	64 95
Totali . .	31	2364 47

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 400, chilogrammi 29,763 41.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.



Carignano — *Riposo.*
Scribe — *Riposo.*
Balbo — *Riposo.*
Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Marchi, Ciotti, Laraggi, rappresenta: *La dote.*
Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *La donna è debole?*
Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *'L cabassin.*
S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *La rotta del Po;* Ballo: *La verga magica.*

SCUOLA D'EQUITAZIONE
PONZIO-VAGLIA
via Massena, 2, presso Piazza d'Armi
Oltre le lezioni diurne e serali, si fanno abbonamenti invernali pei signori Proprietari di cavalli.

3337 **Albergo Roma**
Ripresa dell'incanto
Sabbato 21, alle ore solite, vendita di letti e materassi, serraccarie ed altri generi.
Gio. Batt. Alloati perito giur.

Grande Bottega
con ammezzati o senza
DA AFFITTARE
per il 1° gennaio 1873
in via di Po
Recapito dal sig. AMATEIS, *Orefice, piazza Carlo Felice, num.* 5. 3277

ODORE DEI PIEDI SUDATI
L'Hydrocérasine, acqua di Toeletta igienica distrugge istantaneamente il cattivo odore del sudore, che modera senza arrestare, permette le lunghe marcie ed è anche preservativo delle gelature.
Philippe e C., rue d'Enghien, 24, Paris. *Deposito* in Milano da **A. Manzoni e C.,** via della Sala, N. 10; in Torino da **Carlo Manfredi,** via Finanze, nn. 1 e 2. 25 Mi

---

Si Cerca la metà di due sedie chiuse vicine per la stagione del prossimo carnevale e quaresima al Teatro Regio. — Dirigersi all'ufficio di questo Giornale. 3142

Medaglia d'oro e premio di 16,600 fr.

QUINA LAROCHE

ELISIR tonico, ricostituente e febbrifugo, *contro l'anemia, le gastralgie, il linfatismo, le sequele febbrose.*

Il **Quina Laroche** tiene concentrato sotto un piccolo volume l'*estratto completo*, o la *totalità* dei principii delle tre migliori qualità della chinachina. — Altrettanto gradevole quanto efficace, nè troppo zuccherato, nè troppo vecchio, l'**Elisir Laroche** rappresenta tre volte la medesima quantità di vino o di sciroppo. L. 4 e L. 6 50.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO
per riparare all'impoverimento del sangue, alla spossatezza e nell'età critica. — Deposito a *Parigi*, rue Drouot, 22; in *Torino*, Agenzia **D. MONDO;** *Milano*, **A. Manzoni e C., Biraghi-Ravizza;** *Genova*, **Brazza;** *Livorno*, **Dunn e Malatesta;** *Pisa*, **Carrai;** *Firenze*, **Pieri;** *Bologna*, **Zarri;** *Venezia*, **Mantovani**, e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero. 30 M°

INJECTION CADET
GUARIGIONE
CERTA ED INFALLIBILE
IN SOLI TRE GIORNI
Ph.ie B.d Denain 7
PARIS

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano. Vendita in Torino, **Farmacia Reale Taricco**, e **Manfredi.** 40 Manf.

Bigliardo completo da vendere a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

III^a Estrazione delle Azioni

eseguitasi in seduta pubblica il 14 dicembre 1872, rimborsabili in **L. 500**, dal 1° gennaio 1873 verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

Numeri estratti

TITOLI da 5			TITOLI da 10		
Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.
4831	34151	34155	2122	81211	81220
4832	34156	34160	4267	102661	102670
5045	35221	35225	5442	114411	114420
5046	35226	35230	7030	130291	130300
6339	41691	41695	10799	167981	167990
6340	41696	41700	12500	184991	185000
			12543	185421	185430
			13720	197191	197200

Firenze, 14 dicembre 1872.

La Direzione Generale.

Incanto. 3297
Nel giorno 23 dicembre corrente, ore nove di mattina, via Pasticcieri, N. 6, casa Clerico, seguirà la vendita all'asta di una macchina a vapore ed accessori, visibile il tutto in ogni giorno.
Rivolgersi ivi al sig. Gabri.

DA VENDERE
per cambio d'impiego
Cavallo intiero, sardo, bianco-marcato docile al morso. Recapito piazza Carlo Emanuele (già Carlina), scuderia dei RR. Carabinieri. 3336

Da Affittare
Alloggio di quattro grandi camere con mobili o senza al 2° piano,
Via Balbis e Carena, N. 6, Borgo San Donato. 3354

Fotografia da RIMETTERE con grande facilità al pagamento. Questo stabilimento situato in una delle più belle vie di Torino, è in grande prosperità.
Recapito in via Roma, N. 37, dal sig. RHO, negozio di vetri.
3353

SAPONE REALE THRIDACE Genuino della casa Violet di Parigi.
L. 1 75 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.
Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, n. 1 e 3, Torino.* 6 Mdi

---

SCIROPPO FERRUGINOSO
DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA
all'Iodoro di Ferro inalterabile
DI **J.-P. LAROZE**, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione *tonica* dovuta al **ferro**, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **Scorze d'Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzzo avendo egli per contribuente il *Sciroppo di Scorze d'Arancia amara* si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni: Ditta **J.-P. LAROZE I C.ie 2**, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Taricco, Ferraraʼi Cornaglia.

Nell' Accensa di sale e tabacchi avanti la chiesa di San Filippo si comprano e si vendono SOLDI.
3351

Da affittare al 1° aprile
Cinque camere al secondo piano, cantina e legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.
Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 3355

COMPAGNIA ITALIANA di Riassicurazione
stabilita in Torino, via Alfieri, 10.

Si avvisano i signori Azionisti della Compagnia Italiana di Riassicurazione, che in seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, a partire dal 1° giorno del prossimo gennaio, presso la sede della Compagnia, sono pagabili gli interessi maturati nel secondo semestre 1872, sul capitale versato delle azioni sociali.

Torino, 18 dicembre 1872.
Il Direttore
4483 **Pietro Dentis.**

Bisogna tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore** per avere

TRE REGALI DI STRENNA 1873

donati **GRATIS** dal signor CLARY, fotografo-miniaturista in occasione delle **Feste Natalizie** a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti, col presente **Biglietto di favore:**

1° regalo: vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
2° regalo: il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout.*

La **Photo-émail,** invenzione del signor CLARY è inalterabile giacchè si lavora al fuoco e si può fare una bellissima spilla-medaglione.

Col **Negativo** del suo ritratto ogni persona può stamparne da sè una grande quantità di ritratti con tutta facilità e pochissima spesa.

Prezzo fisso per una dozzina di ritratti L. 5.

La fotografia CLARY situata via Po, n. 43, primo piano, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **Luce di Magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia ed anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Questo **Biglietto di favore** per i **3 regali** donati **gratis** sarà accettato dal signor CLARY sino al **giovedì 26 dicembre.** 3327

CARLO GERBOLA
Ottico Oculista

offre a chi ama di conservarsi la vista i suoi famosi **Cannocchiali da Teatro** di nuovissima costruzione di Lenti col *flint* raffinatissimo (di cui egli è l'unico ritentore), i quali per la loro chiarezza non stancano menomamente la vista, recando inoltre all'occhio un benefico sollievo. — In TORINO, Portici della Fiera, N. 8, ROMA, via del Corso, N. 420. 3331

NATALE LANGE via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI
di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* 7 Manf.

L'Ufficio succursale
DEI GIORNALI ITALIANI ED ESTERI
(via Finanze, 13, Torino)

incaricato di ricevere gli abbonamenti a tutti i Giornali, invita la numerosa sua clientela, ed il pubblico in generale, a voler sollecitare la presentazione delle loro domande di rinnovazione o di nuove associazioni dal primo gennaio prossimo, affine di evitare ritardi nel ricevimento dei Giornali.

L'Ufficio disimpegna, come sempre, con tutta puntualità il suo servizio, ed a prezzi moderatissimi. 3295

Nella fabbrica di Cappelli
DUGONE MATTEO
via Po, N. 57, in fondo dei Portici
Trovasi un grande assortimento di Cappelli d'ogni genere garantiti e a prezzi ridotti — (Specialità in Cappelli cilindri). 3341

L'ERNIA essendo quasi sempre **ereditaria**, dipendente cioè da congenito rilasciamento dall'anello inguinale o crurale, *è illusione il credersi di guarirla* **con qualsiasi mezzo.** Solo si può prevenirla o contenerla mediante un adatto *Cinto Erniario;* tal *Cinto* trovasi con tutti i voluti *requisiti* nello stabilimento *Chirurgico, Ortopedico, Specialistico* **del Chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione ferroviaria, Torino. 3364

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge e meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino.

A Milano deposito da **Brocca e Baccerini**, Corso Vittorio Emanuele, N. 15. 1 Ger.

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, **da affittare al presente.**
Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

RASOJ

DOPPI CEMENTATI, INOSSIDABILI,
garantiti infallibili alla prova
del rinomatissimo fabbricante inglese **J. ALEXANDRE** di **Birmingam.** — Un Rasoio con busta franchi **4**, il paio con busta franchi **8**.
UNICO DEPOSITO presso i
fratelli **PANIGHETTI,** chincaglieri e bigiottieri
via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22 3130

Si cerca una forza d'acqua
di un centinaio di cavalli almeno. L'acqua dev'essere perenne e non più distante di due ore di strada ferrata da Milano e se possibile vicina ad una stazione. Indirizzarsi con lettera a F. R., via Provvidenza, N. 34, Torino. 3306

OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI
fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia
risultanti all'Amministrazione Centrale il 14 dicembre 1872.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Quindicina dal 2 al 14 dicembre 1872.	Firenze	3,430,788	2,288,011	5,718,799
	Genova	9,801,846	599,254	10,460,100
	Milano	5,717,500	218,370	5,935,870
	Napoli	1,524,522	678,481	2,203,001
	Roma	473,406	76,812	549,218
	Torino	4,042,485	1,152,515	5,825,000
	Venezia	1,503,446	123,976	1,687,422
	Alessandria	669,201	84,148	753,340
	Ancona	720,374	19,580	709,994
	Ascoli-Piceno	55,930	4,428	60,356
	Avellino	39,211	66,116	175,327
	Bari	1,559,426	60,056	1,619,484
	Benevento	35,348	25,755	61,103
	Bergamo	168,008	104,024	273,032
	Bologna	1,181,756	399,904	1,581,660
	Brescia	207,126	87,034	294,710
	Carrara	100,902	98,456	199,358
	Caserta	109,058	68,400	177,467
	Chieti	59,533	26,469	126,002
	Como	466,088	87,326	553,414
	Cremona	40,339	41,707	82,046
	Cuneo	125,469	42,583	168,052
	Ferrara	594,362	920	595,282
	Foggia	361,931	3,649	365,580
	Forlì	134,499	33,988	168,487
	Lecce	195,301	5,565	200,866
	Livorno	540,602	426,316	966,918
	Lodi	158,392	54,792	213,184
	Macerata	161,511	36,222	197,533
	Mantova	93,266	33,533	126,799
	Modena	253,181	162,287	415,468
	Novara	113,148	80,185	193,333
	Padova	269,172	601,288	870,460
	Parma	201,202	57,168	258,370
	Pavia	81,659	36,156	117,815
	Perugia	1,047,770	23,074	1,070,844
	Pesaro	131,145	25,060	156,205
	Piacenza	204,183	76,398	280,581
	Porto Maurizio	107,876	53,877	161,753
	Ravenna	325,138	1,763	326,901
	Reggio nell'Emilia	193,565	106,848	300,303
	Rovigo	100,837	11,513	112,350
	Salerno	428,590	80,118	508,708
	Savona	423,658	98,802	522,460
	Teramo	101,555	37,551	139,106
	Treviso	16,337	49,968	66,305
	Udine	245,598	67,250	312,848
	Vercelli	269,493	182,719	452,212
	Verona	246,100	127,999	374,100
	Vicenza	10,794	68,498	79,292
	Vigevano	298,725	106,588	405,313
	TOTALE L.	40,171,832	9,013,079	49,184,911
Quindicina dal 25 9bre al 7 10bre 1872	Palermo	711,490	124,060	835,550
	Aquila	109,054	43,247	152,301
	Cagliari	792,666	130,790	923,456
	Caltanisetta	68,449	60,004	128,453
	Campobasso	49,304	61,625	110,929
	Catania	568,490	41,166	609,656
	Catanzaro	290,665	38,365	329,030
	Cosenza	291,665	62,388	354,053
	Girgenti	144,858	17,520	162,378
	Messina	1,230,718	16,931	1,247,649
	Potenza	242,787	10,900	253,687
	Reggio di Calabria	179,363	69,305	248,668
	Sassari	126,397	62,365	188,762
	Siracusa	189,074	23,928	213,002
	Trapani	37,937	20,070	58,007
	TOTALE GENERALE L.	45,204,758	9,795,743	55,000,501

NB. Non sono comprese le Operazioni del giorno 14 dicembre per la Succursale di Lecce.

PRESSO LA DITTA
MARTINI e ZACCO
(CONFETTIERI)
via Roma, angolo Galleria Natta
per le prossime Feste Natalizie
TROVASI IN PRONTO
grande assortimento dei rinomati
PANETTONI alla MILANESE
Bussolà e Veneziane
Oggetti per Strenne, Bomboniere, generi di novità, Poppatole, Bisotterie, Sorprese, ecc.
S'incarica delle Spedizioni per ogni luogo.

NUOVA FABBRICA DI PROFUMERIE
AI FIORI D'ITALIA
Carlo Boccardo e Comp.
Generi sopraffini — Prezzi discretissimi
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
via Doragrossa, num. 23, Torino

Deposito speciale in piazza Castello, 22
ALLA PROFUMERIA CENTRALE
Baraccone dirimpetto al negozio **Perotti e Figlio**
Ivi trovasi pure un grandioso assortimento di
SAPONI SOPRAFFINI
veri **Windsor** *inglesi*
come pure delle Fabbriche di PARIGI e di PONTELAGOSCURO.

CITAZIONE ALL'ESTERO
Sulla richiesta di Lusso Lorenzo del fu Battista, residente a Ceresole d'Alba, ammesso al beneficio della gratuita clientela come da decreto della Commissione presso la Corte d'appello di Torino delli 4 corrente mese, autentico Capra vice-cancelliere, il sottoscritto usciere presso detta Corte d'appello, con suo atto in data d'oggi, a mente dell'art. 142 del codice di procedura civile, ha citato Giacomo Petiti fu Giovanni, tanto in proprio che per la necessaria assistenza ed autorizzazione alla di lui moglie Lusso Maria, residente a Villanis (Francia), e già avente domicilio eletto presso il signor causidico Giojelli in Alba ora defunto, a comparire anti la suddetta Corte d'appello, in via formale entro il termine di giorni 40, per ivi in riparazione della sentenza 20 settembre ultimo del tribunale civile d'Alba, vedersi accogliere le conclusioni dell'appellante prese in primo giudicio, e quanto alla Lusso in un colle sorelle vedersi dichiarare tenute ad assistere al giudizio e prendere quelle conclusioni che saranno di loro interesse.
Torino, 14 dicembre 1872.
4484 Agostino Scaravelli usc.

4412 **AUMENTO DI SESTO**
Il cancelliere del tribunale civile di Pinerolo rende di pubblica ragione, che con sentenza emanata oggi nel giudizio di subastazione promosso da Proccino Margarita vedova di Cristoforo Peretti, tanto in proprio che quale amministratrice legale dei minorenni suoi figli Antonio e Giacomo fratelli Peretti, residenti a Vigone, contro Bernardino, Lorenzo, Apollonia moglie assistita ed autorizzata di Asteggiano Luigi, residente a Torino, Domenica moglie di Rivojra Domenico e da esso pure assistita fratelli e sorelle Peretti fu Cristoforo, residenti il Bernardino a Pinerolo, e gli altri a Vigone, questo tribunale ha deliberato provvisoriamente li stabili sotto indicandi alle persone ed ai prezzi infra specificati, e cioè:
Lotto 1. Prato situato sul territorio di Vigone, regione Alberetti, deliberato a Bessone Giovanni pel prezzo di L. 1860.
Lotto 3. Campo situato ove sopra, regione Bosco, deliberato in solido alli Castello Giovanni e Viroglio Giovanni Sebastiano pel prezzo di L. 1410.
Lotto 5. Campo situato ove sopra, regione Alberetti, deliberato a Giuseppe Pampiglione pel prezzo di L. 230.
Lotto 6. Prato situato ove sopra, regione Cornasca superiore, deliberato a Francesco Bessone pel prezzo di L. 500.
Li lotti 2° e 4° rimasero senza compratori.
Si avvisa inoltre il pubblico che il termine utile per fare aumento del sesto ai sovra indicati lotti scade nel giorno di Natale 25 del corrente dicembre.
Pinerolo, 18 dicembre 1872.
Chiapirone canc.

4433 **SUBASTAZIONE.**
(2ª Pubbl.)
All'udienza del giorno 1° del mese di febbraio prossimo venturo, davanti al tribunale civile e correzionale qui sedente, avrà luogo la vendita col mezzo degli incanti di un corpo di casa e di un appezzamento prativo posti sul territorio di Cambiano.
La vendita segue in esecuzione di due distinte sentenze pronunziate dal tribunale stesso, l'una all'udienza delli 15 luglio, l'altra delli 9 ottobre ultimi scorsi, e sull'instanza di Rossi Giuseppe, residente in Chieri e Martini Giuseppe procuratore capo, residente in Torino, a pregiudicio di Matteo Masera, residente in Cambiano.
Colle enunciate sentenze fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo a cui verranno venduti la casa ed appezzamento prativo avanti indicati, e per la istruttoria fu delegato il sig. giudice Rocci cav. Faustino presso il tribunale stesso, coll'ordine ai creditori di depositare le loro domande a termini di ragione.
Torino, 12 dicembre 1872.
Torino sost. Berruti p. c.

SUNTO DI CITAZIONE
Con atto 6 corrente dicembre dell'usciere Florio, addetto al tribunale civile di Torino, a richiesta di Rua Carlotta, residente in Torino, ammessa alla gratuita clientela con decreto 27 maggio 1868, a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile fu citato Rua Ognissanti, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale nel termine di giorni 10 allora prossimi avanti il tribunale civile di Torino, per ivi vedere accogliersi la domanda:
1. Della quota virile da lui dovuta in concorso alli suoi fratelli e sorelle Edoardo, Alessandro, Carolina e Clotilde di L. 125 annue dal 1861 in poi coi relativi interessi decorsi e decorrendi;
2. Di idonea cauzione per il pagamento di tal quota virile, vita naturale durante della richiedente;
3. Di idonea cauzione per il pagamento di egual virile delle lire 62 50 dovute alla richiedente a titolo di dote, in caso di matrimonio, colle spese, con sentenza provvisoriamente esecutoria.
Torino, 14 dicembre 1872.
Avv. De-Maria sost. Sticca p. c.

4484 **INSTANZA**
per nomina di perito.
Cesano signor Francesco fu notaio Giovanni Antonio, banchiere, residente a Torino, rappresentato dal procuratore sottoscritto, ha promosso instanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile d'Alba per la destinazione, a senso degli articoli 663 e 664 del codice di procedura civile, di un perito per la descrizione ed estimo degli stabili posti sul territorio di Ceresole d'Alba, proprii delli signori Cleila e Tancredi, sorella e fratello Romano, residenti a Torino, e di cui in precetto in via reale del 3 aprile ultimo.
Alba, 17 dicembre 1872.
Aimasso p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.